



INGENIO AL FEMMINILE |

Le cinque tesi di laurea in ingegneria al femminile più strategiche

Il tema di quest'anno è stato "Il paradigma 5.0 e il ruolo strategico dell'Ingegneria"

PAG. 12

INGENIO AL FEMMINILE

Le cinque tesi di laurea in ingegneria al femminile più strategiche

Il tema di questo anno è stato "Il paradigma 5.0 e il ruolo strategico dell'Ingegneria"

A CURA DELLA REDAZIONE

Presso la Sala Conferenze del Comando Generale delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera a Roma, si è svolta la premiazione della quarta edizione del "Premio Tesi di Laurea Ingegneria al Femminile", un'iniziativa promossa dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI). L'evento, che si inserisce nel più ampio progetto "Ingegneria al Femminile", mira a promuovere l'uguaglianza di genere nel mondo dell'ingegneria, in linea con l'Obiettivo 5 dell'Agenda ONU 2030.

Il premio intende valorizzare il ruolo delle donne nell'ingegneria, incentivando pari opportunità e retribuzioni rispetto ai colleghi uomini.

Grazie alla collaborazione con **Cesop HR Consulting Company**, leader nel campo dell'employer branding e della consulenza HR, l'iniziativa conferma l'impegno del CNI nel creare un ponte tra il talento femminile e il mercato del lavoro.

LE VINCITRICI DELLE CINQUE CATEGORIE

L'edizione 2024 ha previsto cinque categorie, ciascuna legata a specifici settori dell'ingegneria, assegnando un premio di **1.500 euro** alle vincitrici.

• **Ingegneria Civile e Ambientale:**

Francesca Villano (Università del Sannio), per una ricerca sulla previsione della domanda di energia termica e del consumo di energia primaria negli edifici esistenti.

• **Ingegneria Industriale: Maria Salvato** (Università Federico II di Napoli), per lo sviluppo di un algoritmo capace di identificare e localizzare imbarcazioni attraverso immagini satellitari del programma europeo Copernicus.

• **Ingegneria dell'informazione: Elena Di Donato** (Politecnico di Torino), per un'analisi delle correlazioni tra i paradigmi di **Industria 4.0** e tre obiettivi ONU: lavoro dignitoso, innovazione e consumo responsabile.

• **Ingegneria Biomedica (Premio Giulia Cecchetti): Francesca Bucchieri** (Politecnico di Torino), per l'ottimizzazione di sistemi di coltura cellulare volti alla crescita di tessuti nervosi per trapianti.

• **Tesi di Dottorato: Ersilia Cozzolino** (Università Federico II di Napoli), per la ricerca sull'ottimizzazione delle tecnologie emergenti di stampa 3D in ottica sostenibile.

Inoltre, sono state attribuite **menzioni speciali** a **Margherita Rizzieri** (Università di Ferrara), per uno studio sui Digital Workplace, e a **Angela Braccia** (Università di Pisa), per una ricerca su nuovi metodi di fab-

bricazione di elettrodi polimerici.

Con **201 candidature pervenute**, di cui **195 ammesse**, l'edizione 2024 si è distinta per la giovane età delle partecipanti (24-26 anni) e l'eccellenza accademica: tutte le vincitrici si sono laureate con **110 e lode**. Le università più rappresentate sono state l'Università Federico II di Napoli e La Sapienza di Roma, ma le candidature hanno coinvolto atenei di tutto il territorio italiano.

UNA FESTA PER L'INGEGNERIA FEMMINILE

"Quella di oggi è una vera e propria festa, per la freschezza delle partecipanti e per l'importanza che la componente femminile riveste per l'ingegneria italiana - ha detto **Remo Vaudano**, Vice Presidente Vicario del CNI. Voglio citare un dato significativo. Dal 1999 ad oggi il numero di donne ingegnere iscritte al nostro Albo professionale ha fatto registrare un incremento del 29%, laddove le iscrizioni degli uomini sono sostanzialmente stazionarie. È il segno che in questi anni molto è cambiato e il CNI, con iniziative come queste, dimostra di saper fare la sua parte".

Ippolita Chiarolini, Consigliera del CNI e responsabile del progetto "Ingegneria al femminile", nel corso del suo intervento si è soffermata, in modo particolare, sul concetto



di paradigma. “Un cambio di paradigma significa una vera e propria rivoluzione culturale. In questo senso, promuovere la figura della donna nell’ingegneria significa diventare protagonisti del cambiamento. Il CNI tiene molto a questo premio. Ma non si ferma qui. Lavora quotidianamente per realizzare ulteriori sviluppi, a partire dalla promozione delle discipline STEM al femminile. Oggi voglio ringraziare le ragazze che hanno partecipato a questa edizione, così come il comitato scientifico, il gruppo dei valutatori, Cesop e tutte le aziende *Ambassador*”.
Tra gli interventi, moderati da

Guido Razzano del CNI, anche la testimonianza di **Silvia Berardelli**, vincitrice dell’ultima edizione del premio. Inoltre, da segnalare il saluto di **Giorgio Agrifoglio** (Dirigente del MIT). Tra le presenze istituzionali quella di **Sabrina Lia** (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) che ha dichiarato: “Il Ministero vede con favore iniziative come queste perché vanno nella direzione dell’innovazione tecnologica. Il tema di questa edizione del vostro premio, Paradigma 5.0, per noi è di particolare interesse perché prevede la centralità del capitale umano e del cittadino con le sue esigenze”.

Raffaele Spallone (Dirigente del Ministero delle Imprese e del *Made in Italy*), infine, si è espresso così: “Il sistema industriale italiano deve fronteggiare una sfida importante sui vari fronti della transizione che impone grandi cambiamenti alle imprese. La competizione internazionale è feroce e giganti come USA e Cina stanno investendo in maniera massiccia sull’innovazione. Noi non possiamo stare a guardare. Occorre investire sul capitale umano in termini di istruzione e formazione. Tra gli elementi decisivi per la crescita del Paese c’è la consistenza della componente femminile”.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



134083